



CHI SIAMO

Tra il 2018 e il 2021, nell'ambito della rassegna Estate Fiorentina, dedicata all'assegnazione di spazi cittadini per l'organizzazione di programmazioni artistiche, culturali e ricreative durante il periodo estivo, l'associazione No Time, in collaborazione con il Centro di Teatro Internazionale, ha curato e realizzato la rassegna "Fluidamente".

Un progetto culturale innovativo e multidisciplinare che ha saputo trasformare alcuni degli spazi urbani più suggestivi della città di Firenze — in particolare la Terrazza Marasco e la spiaggia sull'Arno — in veri e propri luoghi di incontro, partecipazione e sperimentazione artistica.

Nel corso dei quattro anni di attività, "Fluidamente" ha ospitato oltre 500 eventi, tra concerti, spettacoli teatrali, performance artistiche, talk culturali, laboratori, dj set e installazioni, contribuendo significativamente all'animazione culturale cittadina e all'accessibilità dell'arte in contesti non convenzionali.

La rassegna ha visto la partecipazione di importanti artisti del panorama nazionale e internazionale, tra cui **Willie Peyote** (pseudonimo di Guglielmo Bruno), noto per il suo stile che fonde rap e cantautorato con testi socialmente impegnati; **Gianmaria Vassallo**, interprete e cantautore apprezzato per la sua versatilità; **Tommaso Vianello**, meglio conosciuto come **DJ Tommy Vee**, figura storica della musica elettronica italiana; **Alex Neri**, **Philipp**, **Cole**, **Mennie**, protagonisti della scena house e techno; **Micol Barsanti** e **Marco Fiorucci**, che hanno portato sonorità pop e acustiche; **Alessandro Masti** e **Ciro Amato**, storici dj radiofonici toscani; **Valerio Morelli**, **Letizia Fuochi**, **Ettore Bonafè**, noti per il loro impegno nella musica d'autore e nel teatro-canzone; e il celebre **Circo Nero**, collettivo che unisce musica, danza e spettacolo in performance d'impatto visivo e sensoriale. "Fluidamente" si è distinto non solo per la qualità degli artisti coinvolti, ma anche per l'**approccio partecipativo e inclusivo**, offrendo spazio a realtà emergenti locali, promuovendo la contaminazione tra linguaggi artistici diversi e creando occasioni di fruizione culturale accessibili a un pubblico ampio ed eterogeneo.

La rassegna ha offerto un programma ricchissimo e multidisciplinare, spaziando dalla musica dal vivo al teatro, passando per presentazioni di libri, performance di danza, mostre artistiche, laboratori per bambini e la rassegna narrativa "Raccontarno".

Proprio "Raccontarno", si è rivelata uno degli elementi più significativi e identitari dell'intero progetto, ponendosi come uno spazio privilegiato di dialogo, confronto e riflessione. All'interno di questa sezione si sono **succeduti incontri con personalità di spicco dell'amministrazione comunale e regionale**, tra cui assessori alla cultura, alle politiche sociali, alla partecipazione e all'ambiente, che hanno scelto di intervenire attivamente nella rassegna per dialogare con i cittadini e raccontare visioni, progetti e politiche legate alla città e al territorio toscano.

Accanto alle istituzioni locali, **"Raccontarno" ha ospitato anche protagonisti del panorama culturale e sociale internazionale**, tra artisti, scrittori, attivisti, operatori culturali e professionisti provenienti da diversi ambiti e Paesi. Questi incontri hanno rappresentato preziose occasioni per approfondire temi di attualità, come la sostenibilità, l'inclusione, l'identità, la memoria collettiva, il ruolo dell'arte nella trasformazione urbana e il futuro delle città.

Grazie a questi momenti di confronto e partecipazione attiva, “Fluidamente” ha ampliato la propria funzione oltre l'intrattenimento, diventando un catalizzatore di riflessione civica e un esempio concreto di cultura diffusa e condivisa sul territorio.

In questo contesto, la rassegna ha ospitato anche importanti appuntamenti di rilevanza nazionale e internazionale, come il *Jazz Fringe Festival* e il *Festival du Désert*.

Il **Jazz Fringe Festival** ha portato sul palco artisti e ensemble jazz di alto profilo, proponendo un programma ricco di sperimentazione, improvvisazione e dialogo tra le varie declinazioni del jazz contemporaneo. Questo evento ha rappresentato un punto di riferimento per gli appassionati del genere, offrendo concerti intimi e coinvolgenti in una cornice suggestiva, ma ha anche saputo attrarre un pubblico eterogeneo grazie all'approccio accessibile e alla commistione con altre forme artistiche.

Ancora più emblematico è stato l'inserimento del **Festival du Désert**, rassegna di grande rilievo internazionale nata in Mali e dedicata alla valorizzazione delle culture nomadi, in particolare di quella tuareg. La sua presenza all'interno del programma ha segnato un momento di straordinaria apertura culturale e simbolica: un ponte tra il Mediterraneo e l'Africa, un'occasione di scambio interculturale che ha dato voce a musicisti, poeti e artisti provenienti da contesti lontani e spesso marginalizzati.

La presenza di questi festival ha arricchito la rassegna non solo dal punto di vista artistico, ma anche sociale e politico, consolidando la vocazione di “Fluidamente” come luogo di confronto e coesistenza tra culture, estetiche e linguaggi differenti. La fusione tra jazz, musiche tradizionali africane, arti visive e performative ha dato vita a un'esperienza profondamente ibrida e partecipata, in cui l'arte si è fatta veicolo di connessione e comprensione reciproca.

Grazie a queste collaborazioni, la rassegna ha potuto superare i confini locali, abbracciando una dimensione globale e interculturale, e rafforzando la sua identità come progetto capace di leggere il presente e contribuire attivamente alla costruzione di un dialogo tra comunità diverse attraverso l'arte.

Nel **2019**, grazie all'aggiudicazione di due spazi strategici nel **Comune di Prato — l'area del Serraglio e la Spiaggia Urbana sul fiume Bisenzio** — l'associazione ha avviato una collaborazione attiva all'interno del progetto ***Riversibility***, un innovativo percorso partecipativo promosso dal Comune e da altri soggetti locali con l'**obiettivo di riqualificare e restituire alla cittadinanza spazi pubblici sottoutilizzati o marginalizzati**.

Il progetto ha previsto una serie di interventi mirati alla valorizzazione ambientale, sociale e culturale delle due aree, trasformandole in luoghi di incontro, aggregazione e condivisione.

La partecipazione di No Time ha avuto un ruolo centrale nella realizzazione di attività di socializzazione, eventi culturali e ricreativi, laboratori, concerti, incontri pubblici e azioni di cittadinanza attiva, sempre in stretta collaborazione con le realtà associative, artistiche e produttive del territorio.

Nell'area del Serraglio, un tempo percepita come spazio degradato e poco sicuro, è stato realizzato un presidio estivo fisso, che ha completamente trasformato il volto del luogo.

Grazie a un'attenta progettazione e a una costante presenza sul campo, sono state ripristinate le condizioni di sicurezza e vivibilità dell'area, favorendo un nuovo senso di appartenenza da parte della cittadinanza e riattivando dinamiche positive di utilizzo dello spazio urbano.

Parallelamente, lungo le sponde del fiume Bisenzio, è stata creata una vera e propria “spiaggia urbana”, un'area attrezzata e accogliente che ha saputo reinterpretare il rapporto tra la città e il fiume in chiave contemporanea, sostenibile e partecipata. Questo spazio è stato animato per tutta l'estate da un ricco calendario di attività culturali e ricreative, tra cui spettacoli dal vivo, reading, laboratori per famiglie, attività sportive e momenti di relax all'aria aperta.

Riversibility si è così affermato come un modello replicabile di rigenerazione urbana attraverso la cultura e la partecipazione, dove il coinvolgimento diretto delle persone diventa il motore per ridare significato e funzione a spazi dimenticati, rendendoli nuovamente centrali nella vita della città.

Nel **2022** l'associazione ha collaborato ha contribuito in modo significativo allo sviluppo e alla gestione del **festival “Il Magnifico”**, promosso dall'associazione **Fuoriscena** e ideato dal giovane direttore artistico **Leonardo Margarito**, intervenendo nell'ideazione dei format culturali, nella cura della produzione tecnica, nella logistica degli eventi, nelle relazioni con artisti e ospiti, e nella definizione delle attività partecipative.

Tra le sezioni più emblematiche del festival figura il **Premio “Il Magnifico”**, realizzato dalla prestigiosa bottega orafa **Penko** di Firenze. Tra i premiati delle tre edizioni si annoverano: **Aurora Ruffino** (cinema), **Luigi Strangis** (canto), **Federico Fusca** (content creator e food), **Camilla Cerulli** (danza), **Rachele Risaliti** (imprenditoria femminile), **Gianmaria Vassallo** (canto e tradizioni popolari fiorentine), **Rachele Borotto** (comunicazione digitale e social), **Matteo Cichero** (produzione cinematografica), **Alessandro Manetti** (attività storiche fiorentine), **Martina Arduino** (danza classica), **BNKR44** (musica indie), **Daniele Gannazzo** (arte e moda urbana), **Sofia Dalle Rive** (creator e comunicazione), **Francesco Sanapo** (innovazione e cultura del caffè).

Il festival ha proposto anche visite guidate tematiche, premiazioni pubbliche, podcast originali e contenuti digitali, configurandosi come un vero e proprio percorso immersivo nella Firenze contemporanea, capace di esaltare il dinamismo culturale della città e delle sue nuove generazioni creative.

Nel **2023** è risultata aggiudicataria, in qualità di capofila, della gestione dello spazio **Parco Oliveta** a Sesto Fiorentino per le annualità 2023 e 2024, nell'ambito del bando promosso dal Comune per l'attivazione del **“Contenitore Culturale”**.

Nel **2024**, all'interno del programma dell'**Estate Fiorentina**, prende vita la **prima edizione dell'Urban Creative Lab**, un format inedito pensato per esplorare, sostenere e valorizzare la creatività urbana in tutte le sue forme. Il progetto nasce con l'intento di trasformare gli spazi della città in luoghi di espressione, incontro e partecipazione attiva, coinvolgendo in modo diretto la cittadinanza – in particolare i giovani – in un percorso culturale e artistico condiviso.

L'**Urban Creative Lab** si propone come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto, dove il territorio non è solo sfondo, ma protagonista di una rigenerazione culturale che passa attraverso le arti performative, la musica, il dialogo, l'inclusione sociale e la sensibilizzazione ambientale. L'idea alla base è quella di attivare un processo creativo collettivo che metta in relazione le energie giovanili con le risorse artistiche del territorio, generando nuove connessioni tra arte, spazio urbano e comunità.

Attraverso un programma articolato in **quattro “pilastri” tematici**, il progetto ha offerto una piattaforma concreta di formazione, sperimentazione e visibilità per artisti emergenti, musicisti, performer e creativi, con particolare attenzione ai giovani che frequentano i Centri Giovani della città. Le attività proposte spaziano dai DJ set e concerti live alla realizzazione di talk educativi e momenti di confronto pubblico, con l'obiettivo di stimolare la crescita culturale, favorire l'inclusione e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Urban Creative Lab non è soltanto un contenitore di eventi, ma un'occasione per **ripensare il ruolo della cultura come strumento di trasformazione sociale**, in grado di attivare dinamiche virtuose, ridare centralità ai luoghi e ai quartieri, e offrire nuove prospettive di futuro ai giovani attraverso l'arte e la partecipazione.

Nel **2025**, sulla scia del successo riscosso al debutto, il progetto **Urban Creative Lab** è tornato come protagonista dell'**Estate Fiorentina** con la sua seconda edizione, segnando un'importante evoluzione strutturale e artistica. Quello che era nato come un laboratorio sperimentale si è trasformato in un vero e proprio **festival urbano diffuso**, capace di permeare il tessuto cittadino con un'offerta culturale ancora più eterogenea e radicata sul territorio. L'identità del progetto si è ulteriormente definita attraverso la creazione di specifiche **sezioni tematiche** che hanno permesso di esplorare diversi linguaggi sonori e performativi: dalla libertà espressiva dei **buskers** e dell'arte di strada, alle sonorità profonde della musica **roots americana**, fino alla narrazione intima del **cantautorato** e all'energia ritmica del **jazz manouche**. Questa diversificazione ha permesso di intercettare un pubblico ancora più ampio, trasformando le piazze e i parchi in palcoscenici vivi e vibranti, in linea con l'obiettivo di rigenerazione culturale e partecipazione attiva che anima l'associazione fin dalle sue prime rassegne. Oltre alla componente performativa, l'edizione 2025 ha potenziato la sua vocazione di piattaforma formativa e sociale. Il festival ha infatti ospitato innovativi **laboratori di podcasting** e **workshop musicali**, pensati per fornire strumenti tecnici e creativi alle nuove generazioni. Particolare rilievo è stato dato anche alla dimensione etica e civile, attraverso **incontri formativi sulla sostenibilità ambientale**, consolidando così l'Urban Creative Lab come un modello di "cultura diffusa" capace non solo di intrattenere, ma di generare una riflessione profonda sul futuro delle comunità urbane e sulla tutela del patrimonio comune.

A coronamento di un anno di intensa attività, nel **dicembre 2025**, l'associazione **No Time APS** ha rinnovato la sua storica collaborazione con il festival **"Il Magnifico"** attraverso un gesto dal forte valore simbolico e comunitario. In occasione delle festività natalizie, l'associazione ha donato un **albero di Natale** alla città, situato in **Piazza San Felice**, proprio sul sagrato della **Chiesa di San Felice in Piazza**. Questa iniziativa ha rappresentato un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione degli spazi urbani e di cura del legame con il quartiere, integrando la dimensione artistica con quella della condivisione sociale e della tradizione cittadina.